


9/VIAGGI

CHE SCOPERTA LUSON!

di Anna Scarano  @ascaranoa

Abbiamo voglia di prati, boschi e aria buona e questa piccola valle è un bel punto di partenza per riprendere contatto con la natura. In attesa della neve che qui si calpesta con le ciaspole, su sentieri silenziosi e immacolati



SOGNA & CONSERVA

Ultime passeggiate autunnali in Alto Adige: questa ha sullo sfondo il gruppo Sasso della Croce.

Quante valli ha l'alto Adige? Tante e ogni volta che si arriva fino a Bolzano o a Bressanone ci si accorge che basta allontanarsi dai centri principali per ritrovarsi circondati da prati e boschi. Succede esattamente così quando si imbecca la Valle di Luson. Si volta pagina, c'è silenzio e il paese è a misura d'uomo. Il tempo di scaricare l'app gratuita Lügen e si capisce meglio dove ci si trova: qui e in giro per la Valle Isarco, di cui Luson fa parte, sono disponibili 50 itinerari. Non ci sono impianti di risalita e per godersi il panorama si va a piedi, in bici e, quando scende la neve, con le

LA CARNE DI AGNELLO

Nella Val di Funes si alleva la razza ovina Villnösser Brillenschaf, la più antica presente in Alto Adige. Sono pecore di montagna, presidio Slow Food, da cui si ricavano salumi, prosciutti e ragù d'agnello come quello nella foto (furchetta.it).



I formaggi di malga Joannes Hinteregger nel suo caseificio alpino vicino al rifugio Kreuzwiese produce formaggi freschi e stagionati. Una prelibatezza è il grigio: aromatico, lo si gusta con della cipolla tagliata sottile ed è una bontà.

ciaspole o gli sci da fondo. Però, volendo, si può anche sciare perché qui vicino c'è il comprensorio della Plose (www.suedtirol.info).

Un'alpe perfetta per le ciaspole

Quando si va in montagna, non è sempre necessario fare ore e ore per arrivare in cima e vedere un bel panorama. La dimostrazione è l'escursione fino a Campill (Monte Campiglio, 2.190 m), nell'Alpe di Luson, uno dei punti più belli e soleggiati: lasciata l'auto al parcheggio Oberflitt, si sale di 550 metri e la vista spazia sulle Dolomiti, le Alpi Sarentine, Aurine, le Vedrette di Ries e gli Alti Tauri. Da qui, attraversando gli alpeggi, si raggiunge il rifugio Kreuzwiese (kreuzwiesenalm.com), un antico maso ristrutturato secondo i criteri della bioedilizia. Come altre attività dell'Alto Adige, l'impresa è famigliare e Joannes Hinteregger, il figlio maggiore, seguendo la sua passione di diventare casaro, ha aperto poco distante un piccolo caseificio alpino. Con il latte crudo delle mucche brune produce formaggi freschi e stagionati, oltre a burro, yogurt, ricotta. Gustarli sul posto ha tutto un altro sapore. Con l'inverno questi prati si coprono di neve, che protegge il terreno come una coperta (al di sotto la temperatura è più alta che in superficie). E si può progettare di arrivare fin qui con le ciaspole anche se si è principianti perché la pendenza è dolce.

Il passo che porta in Val di Funes

In montagna è inevitabile, se si vuole andare di valle in valle, ritrovarsi a salire su un passo. E da Luson la strada che porta al Passo delle Erbe è

dietro l'angolo. In passato qualcuno avrebbe voluto rifarla, allargandola e rendendola più agevole per le auto, ma poi è prevalsa l'idea di mantenerla così come è sempre stata. Per questo ha un sapore speciale. È stretta, i boschi sono vicini vicini e con le quattro ruote la si percorre lentamente anche perché, soprattutto nella bella stagione (d'inverno non si può salire) è un paradiso per ciclisti e per chi va in moto. Sembra che tutti qui si siano messi d'accordo, indipendentemente dal mezzo: andiamo piano e godiamoci il paesaggio. Arrivati in cima, la sosta è d'obbligo anche per chi non ha fatto fatica. Si scende e si rende omaggio all'imponente Sasso Putia, davanti a cui ci si sente piccoli piccoli. Si è nel Parco naturale Puez-Odle e anche qui la scelta dei sentieri è varia e per tutte le gambe.

Il posto fatato: le Tre Chiese di Barbiano

Se Luson ha circa 1.500 abitanti, il paese che accoglie in Val di Funes chi scende dal passo delle Erbe ne ha meno della metà. San Pietro rimane impresso per la chiesa omonima, una delle più antiche, con l'altissima cupola. E a proposito di chiese, uscendo dalla valle, si può organizzare un giro facile ma particolare. Bisogna dirigersi a Barbiano, salendo un po' di nuovo di quota, dominare il paesaggio dall'alto e, arrivati in paese, proseguire a piedi. Sono 6 km da caccia al tesoro e a un certo punto si vedono: tre piccole chiese, vicine una all'altra, da lontano sembrano delle case ma i tre campanili non lasciano dubbi. E poi dicono che i posti fatati non esistono.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE DORMIRE

Al Naturhotel Lüsnerhof, con vista su boschi e montagne. Anche il percorso wellness, oltre alla piscina, è in armonia con la natura: lungo un ruscello ci sono la grotta salina e 10 saune, fra cui quelle ai cristalli alpini. L'albergo fa parte dei Vitalpina Hotel, che assicurano una vacanza attiva. Ci sono escursioni a piedi, in mountain bike (anche elettriche) e con le ciaspole (doppia da 144 euro, che comprende colazione buffet e cena, luesnerhof.it).

DOVE MANGIARE

Il ristorante Pitzock a San Pietro è una garanzia (pitzock.com). Oskar Messner interpreta il territorio con piatti come il tris di carne di pecora, le frittelle di patate, la vellutata ai funghi porcini.

